

RELAZIONE 2019

Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Udine nella sua nuova composizione si è riunito in prima seduta l'11 aprile 2019 pochi giorni dopo le elezioni.

Nel corso della prima seduta è stata nominata Presidente all'unanimità la collega Pina Rifiorati sia per la profonda conoscenza della stessa in materia di pari opportunità sia per dare continuità con il precedente quadriennio del CPO.

Nel corso dell'anno il CPO si è riunito con cadenza mensile, ma l'attività ha implicato sin da subito un impegno di tutti i componenti del CPO a livello quasi quotidiano soprattutto per raggiungere lo scopo di far conoscere l'esistenza, il ruolo e i compiti del CPO ad istituzioni, enti e altri soggetti della società civile.

Sin dall'inizio, soprattutto grazie all'intervento e alle conoscenze della Presidente, il CPO di Udine ha posto le basi per relazioni durature e proficue con altri CPO del territorio nazionale, svolgendo addirittura incontri e riunioni con i Presidenti (e spesso con i componenti) dei CPO del Triveneto. Questo per far sì che l'azione dei vari CPO sia coordinata e indirizzata ai medesimi obiettivi.

Con riferimento in particolare alle iniziative realizzate, si sottolinea l'importante dotazione alla biblioteca dell'Ordine degli Avvocati da parte del CPO di materiale bibliografico in tema di pari opportunità. Tale iniziativa è stata poi celebrata con una cerimonia alla presenza di un numero considerevole di persone. Nel corso della cerimonia è stato proiettato un video avente come protagonista l'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh (nel 2011 è stata condannata a 11 anni di carcere e sospesa dal lavoro per 20 anni. La sentenza è stata poi ridotta in appello a sei anni e il divieto di lavoro di avvocato a 10 anni). A seguito della visione del video un'attrice teatrale ha dato lettura di alcune lettere dell'avvocata iraniana.

Il CPO, in continuità con il precedente mandato, ha molto lavorato sul tema della violenza di genere sia in ordine alla formazione professionale dell'avvocatura che in collegamento e coordinamento con gli operatori del settore.

E' stato organizzato a tal proposito un corso che si svilupperà in sei lezioni (il corso si svolgerà nei giorni del 7, 14, 28 febbraio e 5, 19, 26 marzo 2020) ed è già stato oggetto di accreditamento da parte del COA di Udine.

Nel corso dell'anno il CPO ha prestato particolare attenzione agli eventi regionali di formazione giuridica al fine di verificare se fosse sempre rispettata la rappresentanza di genere.

E' in corso di studio la rivalutazione e la resa operativa del protocollo in materia di violenza di genere sottoscritto nel 2013 fra gli altri anche dal nostro Ordine. E' previsto un incontro fra la Presidente del CPO, il Presidente del Tribunale e la Procura della Repubblica al fine di porre le basi per tale rivalutazione.

Il CPO nel corso dell'anno e delle riunioni mensili ha molto dibattuto sul fenomeno del linguaggio violento e sessista dei mass media. La Presidente ha a tal fine redatto insieme alla Presidente del CPO di Milano un comunicato volto a stigmatizzare tale fenomeno. Tale comunicato è stato inviato alla Presidenza della Repubblica, al CNF, all'OCF, al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, alle Consigliere di parità Nazionale e Regionale, all'UNAR.

Il CPO, in particolare grazie all'interessamento del collega Alessandro Campi, sta monitorando lo stato attuale dei procedimenti e dell'atteggiamento delle istituzioni preposte alla tutela dei diritti dei migranti e dei profughi in Regione. E' stato prospettato un ruolo del CPO come referente e collettore delle segnalazioni da parte delle varie associazioni interessate affinché il CPO stesso possa mediare con le istituzioni (principalmente Procura e Questura) e intervenire sulle situazioni critiche o problematiche. Sul punto il CPO sta lavorando per un incontro fra rappresentanza del CPO e Questura di Udine.

Nel corso delle sedute è stata più volte sottolineata la necessità di diffondere tra i colleghi del Foro di Udine la pratica di segnalare al CPO o al COA i casi di mancato rispetto del legittimo impedimento.

Sono stati periodicamente monitorati gli eventi formativi al fine di verificare se la partecipazione femminile (fra i relatori) sia effettiva, marginale o nulla.

Allo stesso modo sono stati monitorati i bandi regionali per il finanziamento di attività formative e divulgative in tema di pari opportunità.

Il CPO ha nel corso dell'anno mantenuto il rapporto – già peraltro solido grazie al precedente mandato – con l'Università di Udine, partecipando alla organizzazione e alla realizzazione fra le altre cose del Premio Silvia Gobatto nonché del Master di primo livello universitario sull'inclusione che avrà inizio nel 2020.

Nel corso dell'anno il CPO ha altresì – grazie all'interessamento della collega Ester Soramel – creato e mantenuto un proficuo rapporto con le scuole medie e superiori del territorio in vista della nuova edizione del progetto "Diffusione della legalità", che si tiene annualmente a Udine nell'ambito della manifestazione Vicino/Lontano (evento finale previsto per il 22 maggio 2020).

In conclusione molto è stato fatto dal CPO, ma molto rimane ancora da fare soprattutto perché è netta e reale la sensazione che da parte di istituzioni, enti e altri soggetti che compongono la società civile spesso il CPO sia percepito come un fastidio, come qualcosa che si c'è e per legge deve esserci, ma deve restare nei margini.

L'attività e le prerogative del CPO sono invece trasversali e coinvolgono ogni aspetto del mondo del diritto e della giustizia nonché ogni aspetto del vivere quotidiano. La speranza e l'obiettivo del CPO per il futuro è dunque quello di illuminare il ruolo del CPO e di estendere i principi che lo ispirano al maggior numero possibile di cittadini.

Per una più completa e particolareggiata descrizione delle attività del CPO si suggerisce e si chiede che la Presidente del CPO possa intervenire nel corso di una seduta del 2020 del Consiglio dell'Ordine.